

Prego l'onorevole Di Marzo di riferire sulle petizioni intorno alle quali gli fu affidato l'incarico.

**Di Marzo, relatore.** Ho l'onore di riferire sulla petizione 3604 che fu inviata alla Camera fin dall'anno 1835. Arriva quindi alla discussione alquanto in ritardo; e certamente saranno cambiate le condizioni del fatto che la aveva provocata.

Essa già era stata studiata con molta diligenza dall'ex commissario della Giunta delle petizioni, onorevole Luporini.

Con questa petizione la Congrega di carità del comune di Jatrìnola, nella qualità di amministratrice dell'ospedale dell'Immacolata, fondato in quel Comune dal fu Domenico Teotino sullo scorcio del secolo passato, espone che il Demanio dello Stato con atto di citazione dell'agosto 1884 conveniva in giudizio innanzi al tribunale di Palmi l'amministrazione dell'ospedale per il pagamento di lire 17,000 in pro dell'erario dello Stato. Siffatta somma rappresenterebbe, secondo la Avvocatura erariale di Catanzaro, il residuo di un vecchio credito sui beni dell'ospedale vantato dalla principessa di Gerace; ceduto da questa nel 1811 alla Real Cassa di ammortizzazione; la quale poi nel 1814 lo trasferì al pio Monte della misericordia in Napoli.

La Congrega di carità con parole commoventi dimostra il gravissimo danno che ne verrebbe a patire il pio luogo se fosse costretta a pagare l'ingente somma. A corroborare sempre più il suo asserto allega uno stato d'introiti e di esiti di un decennio, dal quale appare che l'amministrazione è in deficienza. Dimostra come quell'ospedale sia utilissimo alla gente di campagna, la quale è costretta a dover lavorare in quelle valli, dove si avvelena di malaria. Ora, dice, se si dovesse pagare questo debito, si priverebbero gli abitanti dei comuni di Jatrìnoli, Terranova e dei Sotto-comuni di San Martino e Scrofario dal sollievo e dalle cure delle malattie, a cui vanno soggetti per la malsania dei luoghi, e conchiude pregando la Camera di promuovere una legge con la quale sia condonato all'ospedale questo debito privato e sia ordinata la cancellazione dal ruolo delle cause, innanzi al pre nominato tribunale questa intestata all'ospedale dal Demanio.

La Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice, poichè non può la Camera intervenire nei privati giudizi, nè invitare il

Governo a rinunciare ai crediti che vanta verso privati o enti morali.

**Presidente.** Dunque la Giunta propone l'ordine del giorno su questa petizione.

Pongo a partito questa proposta.

(È approvata).

Prosegua l'onorevole relatore.

**Di Marzo, relatore.** Il Consiglio comunale di Cosenza con sua deliberazione fa voti al Governo del Re perchè voglia modificare le disposizioni contenute nell'articolo 14 della legge 25 marzo 1876, relativa alla Sila di Calabria. Con quest'articolo si destinavano le rendite e le somme che si riscuotevano in forza delle disposizioni degli articoli 4, 5 e 6 della predetta legge.

Queste disposizioni stabiliscono che tutte le prestazioni di giogatico e granetteria che si pagavano per la Regia Sila; come le fide ed altre prestazioni di simil genere per la Sila Badiale, nonchè il valore dei pini, e degli altri alberi da costruzione per la Regia marina, venissero elevate a capitale in una certa misura.

Con le disposizioni del precitato articolo 14 le somme che per tali titoli si riscuotono debbono versarsi in una cassa, amministrata dallo Stato nell'interesse del Consorzio del comune di Cosenza e Casali, per costruire strade ruotabili che mettessero in comunicazione i diversi Comuni sparsi nella Sila, e per soccorrere l'istruzione pubblica.

Il municipio di Cosenza dimostra che con la eseguita costruzione delle strade nazionali e di parecchie strade provinciali e con quelle che sono in costruzione, tutti i comunelli e tutte le borgate che sono sparse nella Sila, sono servite di strade rotabili; come alla pubblica istruzione si è largamente provveduto per le disposizioni della legge del 1877. Donde la disposizione di quell'articolo non ha più scopo e perciò si rivolge al Governo di destinare la erogazione di queste somme ad altri scopi; e propone che siano piuttosto date a quei Comuni che hanno le finanze ruinate, ovvero sieno rivolte ad opere di bonificazione o all'acquisto di rendita intestata ai Comuni.

La Giunta propone che questa petizione sia presa in considerazione e depositata negli archivi della Camera per gli opportuni riguardi.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).